

Il neo-presidente libanese si incontra con Assad

Sarkis si reca oggi a Damasco mentre subisce un rinvio il consiglio della Lega araba

Si continua a mediare e a negoziare, ma la situazione in Libano rimane assai grave ed aperta a preoccupanti sviluppi - La Siria pensa a una federazione a tre siriano-libano-giordana? - Ancora combattimenti

Partirà probabilmente domani

Da Torino in Libano un aereo con gli aiuti per i palestinesi

Sono stati raccolti in tutto il Piemonte - Documento unitario dei dipendenti della Regione Lazio

Continua il movimento di solidarietà con il popolo palestinese dopo il massacro di Tall el Zaitar. Per il Libano, dall'aeroporto di Caselle di Torino, un DC 8-62 dell'Alitalia, con un carico di 36 tonnellate di aiuti nei prossimi giorni, probabilmente domani, mercoledì, il carico di medicinali, viveri, coperte, il genocidio del popolo di Palestina e la spartizione dello Stato libanese. «La risoluzione dei gravi problemi mediorientati interessa in modo particolare l'Italia, anche per la sua naturale posizione geografica. È necessario, quindi, che il governo italiano agisca più attivamente in questo delicato settore, anche attraverso il riconoscimento ufficiale dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (O.L.P.). Occorre una ampia mobilitazione di tutti i democratici affinché si addivenga ad una soluzione della crisi che, partendo dal ritiro immediato delle truppe siriane dal Libano, si basi sulla cessazione del blocco navale israeliano e sulla assunzione dei poteri da parte del presidente Sarkis, riconosciuta e rispettata da tutti i partiti politici della autonomia politica del popolo palestinese e ne riaffermi il diritto alla esistenza della patria, sulla base della costituzione di un proprio Stato nei territori occupati da Israele nel 1967 e nel 1948, attraverso la presenza e alla sicurezza di tutti gli stati dell'area, incluso Israele».

Il primo contingente di disinfettanti, antibiotici, cassette di pronto soccorso, sacchi di riso, legumi, carne in scatola, frutta sciroppata, alimenti dietetici per bambini, coperte, maglieria, stoffe, biancheria concreta della solidarietà verso i palestinesi dimostrata dal piemontese, ai quali la presidenza del Consiglio regionale ha espresso il più sentito grazie. Proseguono intanto in Piemonte altre iniziative (il Pci ha lanciato una campagna coordinata la raccolta, una sottoscrizione che ha già superato il milione di lire) e alcuni gruppi di lavoro hanno già raccolto i fondi anche dal costituente Comitato per la pace e la giustizia nel Medio Oriente a cui parteciperanno i rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale. Presso il Centro internazionale torinese, a cui fa capo il Comitato unitario, è possibile versare fondi in favore dei palestinesi ed è stato anche aperto un conto

BEIRUT, 30

L'azione della Lega araba per mediare il conflitto libanese continua a mostrarsi incerta ed esitante, come dimostra dal resto il ruolo del tutto passivo svolto sul terreno dai «casi verdi» della forza di pace interaraba. Come è noto il segretario generale della Lega, Mahmoud Riad, aveva convocato per mercoledì primo settembre al Cairo la conferenza dei ministri degli esteri arabi per decidere circa la convocazione del preannunciato vertice dedicato appunto alla crisi libanese; ma a meno di quattro-tore dalla convocazione la riunione del consiglio ministeriale è stata rinviata di due giorni. Non è stato fornito alcuna movente ufficiale per il rinvio; sembra tuttavia che esso sia stato chiesto da alcuni governi che appaiono discordi sulla opportunità di convocare il vertice. Riad non ha comunicato quali siano stati i governi che hanno chiesto il rinvio, ma ha proposto di convocare un vertice arabo hanno aderito 13 dei 20 Stati che compongono la Lega.

Lo stesso Mahmoud Riad, intanto, ha discusso oggi al Cairo gli sviluppi della situazione in Libano con il capo del Dipartimento politico dell'O.L.P. Faruk El Khadduri (Abu Lutf), il quale ha poi detto ai giornalisti di avere riferito al segretario della Lega circa contatti avvenuti fra esponenti dell'O.L.P. e i dirigenti siriani. Non sembra tuttavia che questi contatti abbiano portato a niente di positivo, giacché la Siria conti-

Fucilati nell'Iran due giovani

TEHERAN, 30

Sono stati fucilati all'età due giovani accusati di aver ucciso nel 1972 un facoltoso industriale. Un comunicato ufficiale dice che i due, Mohammed Saifari Langeroudi e Rouhi Ahangar, una donna, erano stati addetti alla vigilia fuori dell'Iran e che farebbero parte della associazione dei marxisti islamici, alla quale si attribuisce l'uccisione, avvenuta sabato, di tre tecnici americani della Rockwell International.

Il dibattito politico nella sinistra cilena e i rapporti con la DC

Il segretario di Unidad Popular parla della nuova fase della lotta in Cile

Intervista con Almeyda - La tendenza è all'unità tra le forze antifasciste - Incontri e possibilità di azioni comuni con i democristiani - Volodia Teitelboim analizza le crescenti difficoltà economiche e politiche del regime di Pinochet

L'Unidad Popular ha saputo raggiungere una maggiore unità politica ed espressione di tale progresso è stata la creazione, avvenuta di recente, della carica di segretario esecutivo. A ricoprire questo incarico è stato nominato Clodomiro Almeyda, noto esponente del partito socialista cileno e ministro degli Esteri con Allende. Di passaggio da Berlino, dove porrà la sua sede, Almeyda si è fermato in Italia. A Roma, tra gli altri incontri politici, il segretario esecutivo dell'UP si è riunito con i dirigenti del Pci e ha avuto un colloquio con il vice segretario della Dc Gaillon. A Milano si è incontrato con Bernardo Leighton (il dirigente democristiano cileno che fu vice presidente della Repubblica) ora in via di guarigione dopo l'attentato fascista che l'anno scorso colpì così gravemente lui e sua moglie.

In un momento del suo viaggio abbiamo potuto parlare con Almeyda e con Volodia Teitelboim. Anche il dirigente comunista era, negli stessi giorni, di passaggio in Italia.

Sia l'uno che l'altro rappresentante della resistenza cilena sottolineano gli elementi positivi di novità. «In tutti i settori, tra coloro che sono contro la giunta Pinochet si avverte il cristallizzarsi dell'unità per una azione coerente ed efficiente» dice Almeyda. All'interno dell'Unidad Popular egli continua, si è svolto un ampio dibattito politico ora giunto alle conclusioni. Da qui la decisione della costituzione del segretario esecutivo affinché si possa attuare in maniera unitaria, e a nome di tutte le componenti dell'Unidad Popular nei confronti delle altre forze anti-giunta.

formulata nella risoluzione dell'11 settembre prossimo. In uno stesso periodo di tempo la Democrazia cilena ha espulso dalle sue file due ex ministri, Juan de Dios Carrmona e William Thayer, perché collaborano con la giunta fascista e ha subito persecuzioni nei suoi militanti. Due noti dirigenti Dc Jaime Castillo ed Eugenio Quintanilla sono stati espulsi da Cile per il «delitto» di avere difeso i diritti umani e perché rappresentavano un punto di incontro per le azioni comuni delle forze antifasciste.

La risoluzione dell'UP giovanile parte da questi fatti per affermare che ormai le posizioni antifasciste in seno al partito (la Dc) interpretano la grande maggioranza dei suoi militanti. E aggiunge: «Il rifiuto mantenuto finora della Democrazia cristiana verso qualsiasi forma di alleanza o fronte con la UP, è in contrasto con la obiettiva necessità dell'unità come unica strada per abbattere la giunta».

La risoluzione dell'UP giovanile parte da questi fatti per affermare che ormai le posizioni antifasciste in seno al partito (la Dc) interpretano la grande maggioranza dei suoi militanti. E aggiunge: «Il rifiuto mantenuto finora della Democrazia cristiana verso qualsiasi forma di alleanza o fronte con la UP, è in contrasto con la obiettiva necessità dell'unità come unica strada per abbattere la giunta».

necessari alla costruzione di case». Teitelboim conclude: «Senza lasciarsi andare a convinzioni ottimistiche, quel che si deve notare nel terzo anno della dittatura è che non si tratta di un regime che si sia potuto consolidare».

Per la siccità riunione d'urgenza dei ministri presso la CEE

BRUXELLES, 30 - Il commissario all'Agricoltura della Comunità europea, Pierre Lardinois, ha detto ai giornalisti di avere convocato per il 9 settembre in sessione straordinaria per discutere gli effetti della siccità. Secondo le prime stime il raccolto cerealicolo della CEE scende da 97 a circa 90 milioni di tonnellate, quello del grano da 104 a 99,5 milioni di tonnellate. Pur non disponendo di dati precisi Lardinois ha detto che la situazione creata dalla siccità, soprattutto in Francia e Inghilterra, è estremamente grave. Non c'è pericolo di mancanza assoluta di prodotti — anche se per alcuni, come le patate, può accadere — ma di ulteriori rincari dovuti a scarsità e accrescite importazioni.

Nella riunione del 9 Italia, inoltre, avanzerà richieste per alleggerire la propria bilancia dei pagamenti nel campo della carne. Da Washington si apprendono che gli Stati Uniti hanno intrapreso un programma di controlli, attraverso i satelliti, sull'andamento dei raccolti agrari nel mondo, ed in particolare su Unione Sovietica, Canada, Cina, Australia, Argentina, India e Brasile allo scopo di prevedere e regolare il mercato mondiale dei grani.

In un articolo sulla situazione nel Medio Oriente

LA PRAVDA PER IL RITIRO DELLE TRUPPE SIRIANE

L'organo del PCUS contro la minaccia di una guerra fra l'Egitto e la Libia - «La guerra contro Tripoli serve ad agevolare i piani dell'imperialismo e della reazione»

MOSCA, 30

La Pravda è tornata ieri e oggi a esprimere la sua preoccupazione per il corso degli eventi nel Libano e nel Medio Oriente, insistendo per il ritiro delle truppe siriane, denunciando le lacerazioni aperte nello schieramento arabo.

Nella rubrica settimanale «Rassegna internazionale», l'organo del PCUS ha ripreso ieri la sostanza del documento reso pubblico venerdì dal Comitato sovietico di solidarietà afro-asiatica, in particolare per quanto riguarda la necessità del ritiro delle truppe siriane dal Libano. «Per la soluzione della crisi libanese — ha sottolineato il giornale — il ritiro delle truppe siriane dal Libano e la cooperazione tra la Siria e i suoi alleati naturali nella lotta anti-imperialista, il movimento di resistenza palestinese e le forze nazionali patriottiche del Libano, avrebbero grande significato». Esso «faciliterebbe la ricostruzione e il rafforzamento del fronte della forza araba».

La Pravda ha insistito, come già il documento del Comitato di solidarietà afro-asiatica, sulla necessità di una «soluzione libanese» della crisi, senza ingerenze straniere. Oggi, in un articolo firmato dal segretario della Pravda mette in guardia contro la possibilità che le forze dell'imperialismo e della reazione interessate alla rottura dell'unità araba, provochino un conflitto tra l'Egitto e la Siria, destinato ad aggravare la situazione che si è venuta a creare con gli avvenimenti libanesi.

che e reazionarie nei confronti della Libia. Il fatto è — risponde l'articolo — che la politica estera della Repubblica araba libana, in primo luogo sui problemi riguardanti — la soluzione della crisi — del Medio Oriente, è entrata in diretta contraddizione con la politica estera di quei paesi arabi che cercano di conseguire un accordo separato con Israele, avvalendosi della mediazione degli USA».

«Lo sviluppo degli avvenimenti attorno al Libano — si legge nel settimanale — richiama la massima attenzione in tutto il mondo poiché si profila la minaccia dello scoppio di un nuovo conflitto militare nel Medio Oriente, uno dei punti più caldi del globo terrestre. L'insorgere di nuovi conflitti contribuirebbe ovviamente un grave pericolo per il mantenimento della pace mondiale».

«Le forze progressiste dei paesi arabi e di altri paesi — conclude la Pravda — sono chiamate a prestare il necessario aiuto e appoggio al popolo libico affinché non sia consentito alle forze dell'imperialismo e della reazione di danneggiare ulteriormente la causa dell'unità araba. È urgente attuare i loro piani aggressivi, incompatibili con gli interessi dei popoli arabi, con lo scopo di sparare di libertà, indipendenza e progresso».

Devastati dalle bombe tre birrerie e due cinema nel centro di Dublino

LONDRA, 30

Oggi a Dublino sono tornate le bombe: tre birrerie e due cinema del centro sono rimasti devastati; dalle fiamme dopo lo scoppio di alcuni ordigni alle una e mezzo di stamane. Domani il parlamento irlandese è chiamato ad approvare un dispositivo di legge eccezionale senza precedenti nella storia del paese, un insieme di provvedimenti repressivi sotto l'etichetta della lotta contro il terrorismo che ha già incontrato la più forte opposizione nei circoli democratici della Repubblica.

Sommergibile URSS si scontra nel Mar Jonio con nave USA

Devastati dalle bombe tre birrerie e due cinema nel centro di Dublino

LONDRA, 30

Oggi a Dublino sono tornate le bombe: tre birrerie e due cinema del centro sono rimasti devastati; dalle fiamme dopo lo scoppio di alcuni ordigni alle una e mezzo di stamane. Domani il parlamento irlandese è chiamato ad approvare un dispositivo di legge eccezionale senza precedenti nella storia del paese, un insieme di provvedimenti repressivi sotto l'etichetta della lotta contro il terrorismo che ha già incontrato la più forte opposizione nei circoli democratici della Repubblica.

WASHINGTON, 30 - Un sommergibile sovietico a propulsione nucleare è entrato in collisione con la fregata «Vogé» della marina militare statunitense nel mar Jonio, sabato scorso. Lo annuncia oggi la marina militare statunitense, precisando che entrambe le imbarcazioni hanno subito danni.

Un marinaio americano ha riportato la sospetta frattura di un braccio, mentre non si hanno informazioni su eventuali perdite umane a bordo del sommergibile sovietico, della classe Echo II.

Il ministro degli esteri del governo di Unidad Popular, Clodomiro Almeyda, in un'intervista, ha detto ai giornalisti di avere avuto un colloquio con i dirigenti del Pci e di avere avuto un colloquio con il vice segretario della Dc Gaillon. A Milano si è incontrato con Bernardo Leighton (il dirigente democristiano cileno che fu vice presidente della Repubblica) ora in via di guarigione dopo l'attentato fascista che l'anno scorso colpì così gravemente lui e sua moglie.

quando si è Mini si è mini anche nel prezzo

È economica la Mini! Perché costa meno di quanto ti dà e di quanto le altre auto tentano di dare a un prezzo superiore. Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora. Una linea unica; aggressiva e armoniosa insieme, inconfondibile. Piccolo consumo: 16 chilometri comodi con 1 litro di benzina. Grande versatilità: auto da città e da viaggio, per trasportare cinque persone e per caricare tante cose. Assoluta maneggevolezza: posteggia come vuole, cammina dove le pare.

INNOCENTI

abbiamo voluta tutti